

**IN ATTESA DEI RISULTATI**  
È SLITTATA AL 9 MARZO LA SCADENZA  
PER CONOSCERE I NOMI DEI 10 PROFESSIONISTI  
SCELTI PER PARTECIPARE AL CONCORSO

**TANTI SOLDI IN BALLO**  
IL COSTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO  
È DI 5,5 MILIONI DI EURO (4,5 MILIONI PER L'AREA  
VERDE, UN MILIONE PER IL PADIGLIONE)

**PREMI IN ARRIVO**  
IL PROGETTISTA PRIMO CLASSIFICATO RICEVERÀ  
40MILA EURO PER IL PROGETTO PRELIMINARE  
E 250MILA EURO PER QUELLO DEFINITIVO

## Progetto che divide: opinioni a confronto

PERCHÉ SÌ MARZIA DE MARZI

# Una scelta per tutti che porta visibilità



«L'AREA del concorso è una delle più interessanti del territorio perché si trova all'interno della città muraria. Circa 30mila metri quadrati da ripensare sono uno spazio enorme per un nucleo storico». A sostenere la nascita del nuovo parco urbano così come è stato pensato dal bando è Marzia De Marzi, presidente dell'ordine degli architetti: «Dagli anni '50 fino al '70 è stato invaso il cuore della città con l'ospedale - spiega - Una struttura che poi è stata mantenuta e utilizzata fino a oggi. Adesso abbiamo l'occasione di poter recuperare un'area così grande nel centro della città, è questa la grandissima forza del progetto. Sono molto contenta che l'amministrazione abbia fatto la scelta della realizzazione del parco urbano perché si tratta di un'opera pubblica a favore della vita quotidiana, del benessere e del vivere bene». A sostegno della sua tesi Da Marzi porta l'importante risposta che ha avuto il concorso con 230 partecipanti di elevatissima caratura internazionale: «La risposta che c'è stata al

bando dà una grande soddisfazione - continua l'architetto - Siamo adesso nella fase di ammissione delle domande, i lavori proseguiranno anche nei prossimi giorni. Aprire le buste e vedere che hanno partecipato professionisti mondiali, i numero uno delle varie nazioni nel campo del paesaggio o dall'architettura riempie di orgoglio. Significa che la nostra Prato piace e sta avendo una visibilità davvero unica».

**A CONVINCERE**, secondo Marzia De Marzi, la formula scelta: «Devo dire che la strada del concorso è piaciuta particolarmente. L'idea di dividere il bando in due fasi con una prima scrematura sulla base dei lavori eseguiti e dei curriculum è stata vincente, ci ha dato credibilità all'estero e innalzato il livello dei partecipanti. Fa piacere che big del settore abbiano cercato relazioni con gli studi del territorio offrendo ai professionisti pratesi una grande occasione di crescita».

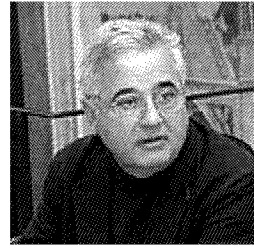
Si.Bi.

“  
Abbiamo  
l'occasione  
di recuperare  
una zona  
preziosa



PERCHÉ NO GIUSEPPE CENTAURO

# Vedo troppe lacune E un'area snaturata



«**UNO** degli appunti che faccio al bando è che forse qualche parola di più su cosa rappresenta quell'area per i pratesi non era male averla spesa». A parlare è l'architetto e docente universitario Giuseppe Centauro che pur sostenendo la realizzazione del parco urbano, ritiene che un'area come quella dell'ex Misericordia e Dolce sarebbe stato giusto destinarla, almeno in parte, a parco della salute. «Secondo il mio punto di vista sarebbe stato fondamentale ribadire che un parco urbano in quella posizione non poteva prescindere da parco della salute - interviene Centauro - Il Misericordia e Dolce ha un'identità storica forte nella città di Prato. Questa zona era destinata a essere al servizio delle esigenze igienico sanitarie della città e quindi era giusto mantenere una quota parte destinata alla sanità come per altro richiesto dai comitati. Sarebbe stato giusto che Prato conservasse un numero sufficiente di strutture e posti letto per le cure in-

termedie e l'assistenza. Siamo una comunità vasta e avere carenze di strutture di servizio da un punto di vista sanitario è una cosa grave». L'architetto tira le orecchie anche al bando in se stesso che a suo parere non contiene abbastanza informazioni relative alla storia dell'area e a quello che questa zona ha rappresentato e rappresenta tuttora oggi per i pratesi.

«**SENZA** fare nomi, posso dire di essere stato contattato da almeno dieci professionisti internazionali che volevano avere maggiori dettagli e notizie sull'ex Misericordia e Dolce - spiega - Un bando così importante non può non contenere tutta una parte storica che permetta a chi dovrà ridisegnarla di conoscerne tutte le peculiarità». Anche la parte destinata a verde, secondo Centauro avrebbe dovuto «essere maggiormente contestualizzata con piantumazioni particolari, giardini ornamentali che rispettassero dettami salutistici».

**Si.Bi.**



Il nuovo Parco centrale sarà pronto entro la fine della legislatura, ossia maggio 2019. A settembre inizierà la demolizione e la bonifica dell'ex Misericordia e Dolce da parte della Asl. L'operazione terminerà entro un anno e mezzo (estate 2018). Una volta bonificata l'area inizieranno subito i lavori per la costruzione del primo lotto del parco che prevede nei 3 ettari destinati a verde un edificio di 500 mq

